



## Democrazia e Clientela

Molto spesso capita che una stessa cosa, un identico comportamento possano essere vissuti e interpretati in modo diverso, addirittura in antitesi. Si pensi, ad esempio, a internet che, per alcuni, è la panacea del mondo e, per altri, il demonio. Anche la politica offre interessanti indicazioni sulla presenza delle due facce della stessa medaglia. Partiamo da un esempio locale: i modelli di comportamento del primo cittadino. Come tutti sanno e vedono, Carlo Bottani si ferma a parlare con tutti, stringe molte mani e invita i cittadini a rivolgersi a lui in caso di qualsiasi necessità. Tale comportamento è accattivante e suscita simpatie al punto che, in mancanza di eventi straordinari e dirompenti, sono sicuro raddoppierà i voti alle prossime elezioni. Infatti, mi capita spesso di sentire persone che non hanno votato per lui dichiarare il loro futuro appoggio. In pratica, Bottani ha instaurato il meccanismo del rapporto costante e diretto con il cittadino, che si sente importante e con la sensazione di decidere per cambiare le cose. Tuttavia, c'è un'altra faccia della medaglia, che è quella del populismo e della clientela, sulle orme del comandante Lauro, sindaco di Napoli per una vita. Infatti, se il primo cittadino avoca a sé, consciamente o inconsciamente, il rapporto con gli amministrati per la risoluzione dei problemi, esiste il fondato rischio che la risoluzione stessa venga vissuta come un favore personale e non un fatto sociale. In questo modo la politica perde i suoi valori più alti e puri e diventa merce di scambio all'interno di un mercato in cui ognuno paga con la moneta di cui dispone: una fetta di potere, due germogli di insalata in più nell'orto di casa... Questo non significa che il sindaco debba essere un'entità inaccessibile, ma il rapporto con la gente non deve scadere nel populismo perché così si esautorano i collaboratori e quando li si coinvolge c'è il fondato rischio facciano cavolate, come è già successo. Queste sono le due facce della medaglia che Carlo Bottani pone ai cittadini. Sta a lui scegliere quale parte far brillare. Il sottoscritto rimane in solerte attesa.

P.S. Preferisco, comunque, un sindaco che si mischia continuamente con la gente, rischiando di fare degli errori e di scadere nel populismo, piuttosto che un primo cittadino il quale, dalla sua turre eburnea, osserva con distacco lo scorrere del tempo all'interno del quale si arrabattano gli esseri umani. Probabilmente, il giusto equilibrio cammina mixando la disponibilità con l'autorevolezza.

## I MISTERI DEL PARCO DEL MINCIO Scelte, non scelte e decisioni strane

Ho già scritto che il Parco del Mincio è un ente inutile da abolire al più presto. Basta guardare lo stato delle acque che peggiora di anno in anno e imbattersi in tutti i canali chiusi dalle sterpaglie. C'è una totale assenza di un serio programma di risanamento. Si continua a riempirsi la bocca con il progetto Eden, con la convenzione di Ramsaar (stabilisce che le Valli del Mincio sono protette come ambiente umido da salvare a livello mondiale), con il S.I.C. (sito di interesse comunitario), con la rete Natura 2000. Purtroppo, tutte queste sigle non servono perché poggiano sul nulla. I casi sono due: il Parco non ha una struttura organizzativa tale che gli permette di fare interventi strutturali, oppure non esiste la volontà di operare. Nel primo caso si mandano tutti a casa, perché quando una organizzazione non riesce a raggiungere gli obiettivi è inutile. Nel secondo caso, invece, si dovrebbe operare nella direzione di un radicale cambiamento, sradicando convenienze e politiche dell'equilibrio. C'è poi una terza ipotesi per la quale il Parco non solo è inutile, ma compie scelte incomprensibili. In questa direzione, nel numero 6 del *Topone* (Dicembre 2012), si scriveva che l'Assemblea della Comunità del Parco del Mincio aveva deliberato i confini della riserva naturale Valli del Mincio, con l'esclusione della pista

di collaudo dei mezzi militari delle Officine Marconi. La Provincia aveva chiesto di delocalizzare la pista nello spazio a fianco dello stabilimento. E si trattava di una cosa effettivamente fattibile perché il trasferimento era di poche decine di metri. Il comune di Curtatone recepisce la richiesta e inserisce questa possibilità nel P.G.T. (Piano Generale del Territorio, ex Piano Regolatore), ma nella seduta del 28 ottobre (quando si decide di lasciar fuori la pista dai confini del Parco) la Provincia si astiene e il Comune vota a favore. Il consigliere di minoranza Carlo Grassi non è d'accordo e presenta una interpellanza in Consiglio Comunale. Nel 2015, la modifica dei confini è diventata realtà, ma molti dubbi rimangono. Ad esempio, la Provincia, nel 2010, aveva intimato all'azienda Marconi di bonificare l'area dove l'A.R.P.A. (Agenzia Regionale Protezione Ambiente) aveva trovato una contaminazione di benzopirene, un potente cancerogeno. Sono stati fatti cinque pozzetti di carotaggio che hanno evidenziato la presenza di cingoli di carrarmati, macchie di carburante e altre cose non confacenti ad un'area naturalistica. Certamente, l'ordinanza sarà stata osservata, ma allora, mi chiedo, come mai, in presenza di un'area bonificata, due anni dopo, si decide di escluderla dai confini del Parco? La cosa è molto strana...

## IL BILANCIO DEL PATTO

Il *Topone* aveva richiesto alle varie liste che si erano presentate per rinnovare il Consiglio Comunale di Curtatone di rendere pubbliche le modalità di finanziamento. Il *Nuovo Patto Civico*, che aveva come candidato sindaco Antonio Badolato, in una conferenza stampa svolta il 22 settembre, ha risposto "Presente". Le spese sono state di 6.511 euro e le entrate ammontavano a 6.680 euro. Le seconde erano così suddivise: 3.750 E. di contributi da parte dei candidati; 500 E. di contributi dei componenti del Direttivo; 1.100 E. di contributi vari; 1.330 di offerte raccolte durante le "Risottate". Le uscite sono state così ripartite: 4.865 E. per la pubblicità; 1.400 E. per risotti e aperitivi; 150 E. per il noleggio delle sale; 20 E. per spese bancarie; 75 E. per spese erario. In pratica, c'è stato un saldo

attivo di 168 euro. Il Bilancio è certificato. Credo che la scelta del *Patto* di rendere pubbliche le modalità di finanziamento sia una cosa encomiabile che, da un lato, mantiene fede alla promessa fatta agli elettori e, dall'altro, dimostra assoluta trasparenza. L'ex sindaco, Badolato, ha tenuto a sottolineare che si è trattato di una campagna elettorale povera per scelta precisa, soprattutto, in relazione al difficile momento economico e che non c'è stato alcun finanziamento da parte di imprenditori o persone che potessero influire sulle future scelte del Comune. Nel prossimo numero verrà pubblicato il bilancio elettorale della lista *Curtatone Avanti*, che aveva come candidato sindaco Carlo Bottani.



Foglio di informazione semi-seria a cura di Giuseppe Callegari.

Supplemento a Lacio Drom  
Reg. Tribunale di Mantova N.15/2001 del 17.12.2001

Editore:  
Daniele Bottura  
Direttore Responsabile:  
Giuseppe Callegari

**N38**

**OTTOBRE 2015**

Esce quando può, ma, soprattutto, quando è necessario

Grafica titolo e rubriche: Silvio Minerva, ma non prendetevela con lui per gli articoli.

Redazione: Grazie - Via Francesco I Gonzaga, 12  
Tel 340/2102526

## Il pulmino anche al sabato

Il Comune di Curtatone, da qualche anno, ha una convenzione con il consorzio il Sol.Co e l'A.V.C. di Curtatone per il trasporto dei ragazzi disabili verso le varie scuole. Il servizio funzionava dal lunedì al venerdì, ma il sabato dovevano provvedere i familiari, perché la giornata non era coperta. Sono stati fatti tentativi e richieste, ma la risposta è sempre stata negativa, anche in considerazione dell'alto costo del servizio erogato. Finalmente, con l'anno scolastico 2015-2016, dopo l'ennesima richiesta dei genitori, il problema è stato risolto e la nuova Giunta ha incaricato l'Associazione Volontari Curtatone di provvedere al trasporto anche il sabato. Si tratta, sicuramente, di un buon segnale per quanto riguarda l'attenzione nei confronti delle categorie più deboli.

## Nuova fattoria ristoro a Grazie?

Quando sono arrivato a Grazie, il Caslin, la casa che si trova a lato di via Francesca, di fronte a via 8 marzo, era abitata dalla famiglia Baracca: l'orto era coltivato come un giardino e gli occhi appagavano il corpo senza la necessità di mangiare veramente le verdure. Completava il quadro, la presenza di molti animali di cortile. Poi la famiglia si è trasferita e il luogo è entrato in un progressivo stato di abbandono. Addirittura era diventato un immondezzaio, perché chiunque sentiva, demenzialmente, il diritto di gettare bottigliette di plastica e varie tipologie di rifiuti. Finalmente, da alcuni mesi, il posto sembra tornato a nuova vita e si possono rintracciare le orme dell'antica armonia. La casa non è abitata, ma tutto lo spazio attorno è particolarmente curato. Addirittura, per scoraggiare il lancio creativo di rifiuti, sono stati posti alcuni cestini che sembrano aver ottenuto lo scopo. In pratica, è ritornato un luogo piacevole. Non è certo il modo in cui verrà utilizzato lo spazio. Una ipotesi che circola è quella secondo la quale si ospiteranno turisti e pellegrini che giungono al borgo già attrezzati dal punto di vista culinario. In ogni caso, a prescindere dalla destinazione d'uso, il luogo ha cambiato faccia.



## Iniziata la Scuola dell'Infanzia

Si è invertita la tendenza al ribasso per quanto riguarda le iscrizioni alla Scuola dell'Infanzia di Grazie. Infatti, nel precedente anno scolastico erano iscritti 15 bambini, mentre nel 2015-16 si arriva a 18 così suddivisi: 10 maschi e 8 femmine, di cui una straniera. Siamo lontani dalle 25-26 presenze degli anni 2011-2013, tuttavia si registra un piccolo, ma significativo segnale per quanto riguarda la tenuta numerica della scuola di via Pozzarello.

## Gilberto-Flavio: una lieta sorpresa

Un numeroso pubblico, più di duecento persone, ha assistito alla commedia dialettale "Dal snoch in so". La regia era di Giovanni Bertolotti e i tre atti sono stati presentati, domenica 3 settembre, sul piazzale del Santuario. La trama era un po' fragile, ma gli attori sono stati molto bravi e l'interpretazione del graziolense Gilberto Contesini - nei panni di Flavio, il nullafacente nipote del ricco zio Gastone - è stata una gradita sorpresa. Infatti, è riuscito a coniugare la sua naturale spontaneità con le caratteristiche che imponeva il copione. L'evento era organizzato dall'associazione "Mettiamoci in gioco", con il patrocinio della Pro Loco e le generose offerte della serata sono state devolute al reparto Pediatria dell'ospedale di Mantova.

## Il 31 ottobre: Halloween

Sabato 31 ottobre, l'associazione *Mettiamoci in Gioco* organizza, per il secondo anno, la Festa di Halloween a cui potranno partecipare tutti i bambini del borgo e anche quelli dei paesi limitrofi. Si inizierà intorno alle 17 e si coinvolgeranno anche gli abitanti del borgo. Come molti sapranno, Halloween è una festività anglosassone di origine celtica che aveva come scopo quello di familiarizzare, con cose come la morte l'aldilà, l'ignoto. In pratica, l'obiettivo era quello di gettare, da un punto di vista pagano, un immaginario ponte fra il mondo che si conosce e quello che si può solo immaginare. In Italia, è di recente introduzione e negli USA ha assunto forme molto macabre, che nulla c'entrano con le origini della celebrazione.

## Un esempio di umanità

Come molti sapranno, da due mesi, presso l'albergo 4 Venti di Curtatone, sono ospiti 18 profughi africani di purissima razza nera. Logicamente, considerati i biblici tempi della burocrazia italiana, occorre mettere in campo delle iniziative che favoriscano processi di relazione con gli indigeni affinché la conoscenza sia un utile antidoto alla paura, alla discriminazione e allo scontro. Una direzione seguita è stata quella di verificare gli interessi e le capacità degli ospiti con lo scopo di trovare attività adeguate a loro. Una scelta molto gettonata è stata quella del calcio perché è universale e non richiede la immediata conoscenza della lingua. Allora, l'Amministrazione Comunale si è messa in contatto con il Circolo Sportivo Calcio Grazie per verificare la possibilità che questi ragazzi potessero allenarsi con le due squadre del borgo. La compagine Open, che partecipa al campionato del Centro Sportivo Italiano, ha accettato la proposta. Qualcuno si chiederà che cosa ci sia di particolare in questa notizia. La risposta è molto semplice: la straordinarietà della normalità, che si concretizza nei semplici gesti quotidiani.

P.S. Il problema dei migranti non è semplice e non può essere risolto da slogan, provengano da destra o da sinistra. L'umanità è una cosa seria e quando la si smarrisce, in una teoria evoluzionistica, si dimostra solo l'irreversibile perdita dell'homo sapiens.

## Abrogato il Comitato Della Lancia Spezzata

La nuova Giunta di Curtatone aveva promesso di creare la figura del portavoce di frazione, cioè qualcuno che fosse il tramite fra il Comune e le varie realtà del territorio. Non era molto chiaro in che modo si procedesse per scegliere, ma i miei dubbi sono immediatamente svaniti quando ho scoperto che si è proceduto per abrogazione insindacabile da parte dell'ente locale. Infatti, nelle frazioni come Grazie, in cui esistono più realtà associative, nessuno è stato sfiorato dall'idea di convocare una riunione per vedere come procedere. Si è proceduto d'ufficio e il comitato Della Lancia Spezzata è stato cancellato. Credo che occorra applaudire questa decisione che pone fine ai cincischiamenti, alle riunioni inutili, al diritto di associarsi come elemento trainante della vita sociale e ci riporta alla vecchia logica di un uomo solo al comando. Forse sarebbe meglio dire: prima di fare bisognerebbe conoscere.

## LA PRIME EDIZIONI DEL CONCORSO DEI MADONNARI

### Alcuni stralci e testimonianze tratte da una pubblicazione inedita

Nel 2011, ho terminato di scrivere un libro dal titolo “I Madonnari delle Grazie” in cui si racconta la storia dei Madonnari, dal 1973 in avanti. Compiono 29 ritratti relativi ai Madonnari più famosi e poi una miscellanea che comprende brevi note su un centinaio di altri pittori dell’asfalto che hanno partecipato alla kermesse ferragostana. Il libro è frutto di una ricerca durata più di un anno, che si è concretizzata in notizie utili e interessanti, grazie alle informazioni, orali e documentali, di Cesare Spezia. In pratica, il libro è stato scritto dal sottoscritto, ma la cosa è stata resa possibile solo perché Spezia rappresentava la memoria storica. Si tratta, di fatto, di una pubblicazione a quattro mani, che non si occupa dell’aspetto artistico, ma focalizza l’aspetto storico, umano e sociale. Questo è un elemento fondamentale perché il Madonnaro non è solo colui che dipinge, ma il sé che rappresenta. Il disegno è solo un aspetto dello spettacolo che mette in scena. La manifestazione di Grazie non sarebbe mai decollata senza personaggi come Prisciandaro, Sirio, Morgese, Bonsio, Straccetto, Sgobino, Grillo... Il manoscritto è stato dato in visione al comune di Curtatone e, in particolare, al sindaco e all’allora assessore alla Cultura affinché valutassero l’utilità di un’eventuale pubblicazione. Da allora, nessuna risposta è pervenuta, né a me, né a Spezia. Devo, quindi, arguire che la cosa non interessava e, per il quarantesimo della manifestazione, con l’assessore alla Cultura cambiato, si è preferito fare altre cose come pubblicare un opuscolo, curato dall’attuale presidente del Centro Italiano Madonnari. Poiché ho dato parecchie copie in visione, anche in relazione al fatto che il libro non verrà mai pubblicato, il manoscritto originale l’ho depositato presso un notaio. Non si tratta di una grande opera, ma qualcuno potrebbe essere tentato di impossessarsene abusivamente. Qui di seguito, sperando di fare cosa gradita ai lettori del *Topone*, riporto un breve stralcio con testimonianze relative alla prima edizione.

...Dopo che gli ideatori dell’evento, Maria Grazia Fringuellini e Gilberto Boschese si accordarono con la Pro Loco - presieduta da Romeo Nicoli - e col Comune, iniziò l’organizzazione vera e propria. Scrive la Fringuellini: *E con gli auguri di Villani demmo il via all’avventura. Sicuramente, ci dicemmo, avranno soppesato tutto, anche le spese. Avranno trovato uno sponsor disponibile. E su questi interrogativi ci mettemmo alla caccia degli ultimi “doganieri” dell’asfalto. Boschese con l’aiuto delle vigilanze urbane. Personalmente con gli E.P.T. (dal mio telefono). Smaltendo, via via, tutte le voci del nostro*

*lavoro. Buste stampa incluse: 500 affidate alla Pro loco e mille spedite personalmente (a mie spese) perché l’indirizzo è materiale prezioso di lavoro, come il portafoglio clienti di un rappresentante.* Venne fatto il seguente comunicato stampa e fu inviato a tutti i giornali e le televisioni: *Nel quadro delle manifestazioni folcloristiche intese a rilanciare la secolare Fiera della Madonna delle Grazie, che per tradizione si svolge durante il Ferragosto, s’inserisce quest’anno il Primo Incontro Nazionale dei Madonnari, “Premio Gessetti d’oro 1973”. L’originale iniziativa, unica nel suo genere in Italia e forse nel Mondo, è una delle tante idee partorite dalla feconda fantasia di Gilberto Boschese, cui già si devono fortunate manifestazioni attinte dal folclore nazionale. Essa vedrà riuniti, nell’antico borgo mantovano, tutti quei pittori popolari che, soprattutto negli anni passati, coprivano di coloratissime figure, a carattere religioso, i marciapiedi delle città e dei paesi, in occasione di sagre, di fiere o di altre analoghe ricorrenze. Assieme a questi personaggi dalle mani impiastrate di carbonella e di gesso colorato – figure legate ad un tempo meno rumoroso, un po’ più romantico e genuino – scenderanno, sul marciapiede del famoso Santuario, anche pittori naïfs. Essendo la gara aperta a tutti coloro che esercitano, in via ordinaria, la pittura popolare. Quanti siano i Madonnari e come riescano a mantenere viva la loro simpatica tradizione di pitturare i santi per terra, ce lo dirà il loro “Primo Incontro Nazionale”. Incontro organizzato dalla Pro Loco di Curtatone, in collaborazione con l’Ente Provinciale per il Turismo di Mantova. Per essere ammessi alla gara basterà inviare l’adesione, come prevede il regolamento, entro e non oltre il 25 luglio prossimo. Saranno in palio numerosi e artistici premi che verranno assegnati da una giuria composta dai giornalisti Mario Cattafesta, Alfio Colussi, Renzo Dall’Ara, Maria Grazia Fringuellini, Enzo Tortora, Dino Villani e Giancarlo Zironi, dallo scultore Giuseppe Gorni, dal pittore Lanfranco e dallo scrittore bancarellaio Giovanni Piubello.*

A Grazie nessuno sapeva o immaginava quanti Madonnari sarebbero giunti e l’arrivo di ciascuno di essi costituì un avvenimento. Tino Venturelli racconta che Francesco Prisciandaro arrivò alla sera, con la corriera, e fu accolto entusiasticamente da un gruppo di persone che stazionava davanti alla bottega di Rosolino lo speziere. Sempre Venturelli ricorda una cena alla Trattoria “Da Mario”, presenti: Enzo Tortora, Boschese, la Fringuellini, il maestro di Bari Palese – Prisciandaro – ed alcuni graziolesi. Menù: anguille ai ferri e lambrusco in abbondanza. La serata, al lume di candela, si concluse con tutta la compagnia che

cantava “Bella ciao”. Probabilmente, Prisciandaro, la prima notte, dormì presso l’albergo trattoria “Quattro venti” di Curtatone e la mattina successiva si presentò da Romeo Nicoli, dove alloggiò, insieme ad altri Madonnari, per tutta la durata della manifestazione. Il Madonnaro pugliese, prima di dipingere e vincere, fece visita alla redazione della “Gazzetta di Mantova” e ringraziò per un articolo che il giornale aveva pubblicato su di lui e Nicola Jodice nel 1957, quando i due si esibirono a Mantova.

Finalmente, il 15 agosto 1973, avvenne il “Primo Incontro Nazionale dei Madonnari – Premio Gessetti d’oro 1973”. Partecipò qualche Madonnaro autentico, come Prisciandaro e Picci, con un plotoncino selezionato di naïfs, tantissimi giornalisti e fotografi...

Da quasi subito, però, incominciano le incomprensioni e la Fringuellini dà una giudizio severissimo sulla Pro Loco e sull’organizzazione in generale: *Dalla Puglia giunse anche il madonnaro Morgese, stravolto dall’estenuante viaggio, bisognoso di un bagno e anche affamato. “Nessuno nelle trattorie mi vuole dare da mangiare”, mentre si stavano già demolendo i muri per moltiplicare i tavoli. Una cosa vergognosa. Ogni anno la Pro Loco allargava gli spazi alla faccia degli accordi. Al “Corriere della Sera” mi tiravano delle Madonne sulla schiena. Oramai spedivo in capo al mondo il surrogato della manifestazione. Nessuno ha mai visto il presidente della Pro Loco o il sindaco. (Notizia inesatta perché esiste documentazione fotografica del presidente della Pro Loco durante la manifestazione) Andavano in ferie come gli addetti alle pulizie del piazzale che mi è toccato pure ramazzare. E che dire dello scandalo del 1977? Con le opere del “Fuori” sul sagrato fioriscono la “Vergine femminista” e la blasfema “Madonna bombarola”, indecisa se salvare o sopprimere l’umanità. Alla giuria, composta da tutte le testate presenti e da artisti mantovani, vennero portate coppe e medaglie e quant’altro con i nominativi cui assegnare i premi. I soliti pastrocchi, insomma, ai quali Ugo Martegani, direttore del “Giornale di Brescia” e presidente dell’edizione ’78, rispose lasciando sui due piedi tutti, senza firmare il verbale.*

*Come sempre i Madonnari del sud non avevano nemmeno i soldi per il ritorno. Così ho tentato una colletta fra ristoratori e bottegai, raccogliendo in tutto mille lire. Allora, la pittrice Nadia Rossi mise un suo lavoro all’asta. Distribui duecentomila lire, cui personalmente aggiunsi il resto perché tutti potessero tornare a casa, mentre mons. Carra mi telefonava per dirmi che aveva raccolto 180 milioni di lire per le messe, senza le offerte...*





## CURIOSITA' ED ENIGMI a cura del Lupo Cattivo

La ricchezza della Pro Loco, la nuova isola ecologica, la politica del vestito, l'arte del pettegolezzo e i poteri del sindaco

### I FORZIERI D'ORO DELLA PRO LOCO

Domenica, 13 settembre, stavo percorrendo con la bicicletta il piazzale del Santuario a velocità di surplace, quando ha attirato la mia attenzione una signora sulla cinquantina, seguita da un manipolo di persone. Sicuramente, si trattava di una guida turistica, perché, ad alta voce, stava spiegando la manifestazione dei Madonnari in modo schematico e creativo. Diceva: "Questi sono i resti di quello che hanno fatto i Madonnari", e già il lessico zoppicava vistosamente, ma la chicca era la conclusione secondo la quale al vincitore davano un gessetto d'oro. Ho, così, scoperto che la Pro Loco possiede un forziere colmo, non di monete, ma di gessetti, naturalmente d'oro. Sarà anche che c'è crisi e che occorre reinventarsi un lavoro, ma gli incapaci, prima di intraprendere qualsiasi iniziativa dovrebbero riscolarizzarsi. Temo, però, che la signora in oggetto sia stata scolarizzata come Guida Professionale. Purtroppo, si è fermata nel 1973, quando la manifestazione dei Madonnari si chiamava "Premio Gessetti d'Oro", ma questo era solo il titolo, perché dell'oro non c'è mai stata traccia. Sigh!!!

### L'AREA CAMPER NON E' UN'ISOLA ECOLOGICA

Qualcuno, legato direttamente o indirettamente alla casa situata in via Pozzarelo, a lato del Circolo Sportivo Calcio Grazie, probabilmente, è convinto che l'area camper sia l'isola ecologica del comune di Curtatone. Infatti, da tempo, non accatista i rami che taglia nella sua proprietà, facendo le canoniche fascine che vengono ritirate il lunedì, ma, molto più comodamente, le lancia, al di là della rete di recinzione. Naturalmente, le azioni con alto senso civico e rispetto per l'ambiente, vengono subito seguite. Sono, quindi, in fiduciosa attesa che altri cittadini modello vadano a rimpinguare la catasta.

### LA POLITICA DELL'UOMO E DEL VESTITO

C'è un singolare modo di fare politica, comune a molti schieramenti, che, a livello locale, è visibile ad occhio nudo. Consiste nell'individuare prima l'uomo e poi il problema. Mi spiego meglio: chi vince le elezioni affida, solitamente, gli incarichi in base all'impegno e all'appoggio in campagna elettorale. Quindi, succede che se io sono un ingegnere missilistico, si opererà nella direzione di posizionare una base operativa aerea, magari a Ponte Ventuno. Nel caso, invece, che l'uomo da incaricare sia un esperto enologo, si piazzeranno laboratori di analisi del vino in tutte le frazioni. Purtroppo, accade e accadeva. Sicuramente, nessun sindaco può definirsi vergine e si preferisce cercare il vestito da far indossare all'uomo, piuttosto che trovare l'uomo adatto a indossare un determinato vestito. Ma in questo modo si procede come i gamberi.

### L'ARTE DEL PETTEGOLEZZO

A una donna (a Grazie anche gli uomini si impegnano duramente in quest'arte), che aveva sparato del prossimo e voleva chiedere perdono, S. Filippo Neri consigliò di uccidere una gallina, spennarla per strada e portargliela. Dopo aver eseguito tutto ciò, la stessa venne invitata a ritornare sui suoi passi e raccogliere tutte le piume. Ma l'operazione non riuscì perché il vento le aveva sparse un po' dappertutto. Nello stesso modo, il pettegolezzo non è emendabile perché provoca un male che non può essere cancellato. Infatti, si spande a macchia d'olio. A tale proposito è significativo un vecchio detto che recita "Quando tutti dicono che la mucca è nera, qualche pelo scuro sicuramente ci sarà." In generale il pettegolezzo è un fenomeno diffuso a tutte le latitudini, ma Grazie eccelle, perché c'è una specifica associazione, con statuto e regolarmente registrata, che ha una sede e i cui membri si riuniscono tutti i giorni, mattina, pomeriggio e sera, per gettare piume al vento.

### I MIRACOLI DEL SINDACO



La moltiplicazione dei pani, dei pesci. Parafrasando il dettame evangelico, si può affermare: eravamo ignudi e ci hai rivestiti di incarichi.



La conversione della vecchia e mai doma Volpe Padana che, sempre battagliera, partecipa a una manifestazione di corregionali.



Dopo la riconciliazione - riuscita grazie ai poteri miracolosi del sindaco, che si è avvalso dell'azione congiunta della Madonna della Neve, di quella del Santuario di Grazie e della Madonnina di Buscoldo - l'ex sindaco e l'ex assessore alla Cultura sono stati inviati nella City di Londra per verificare al possibilità di aprire una sede della Fondazione Gorbaciov.